

SOTTO L'ALTA PROTEZIONE DI MARIA

(Mons. Balconi)

Novena dell'Immacolata 2019



La celebrazione della Novena dell'Immacolata ci raduna nello stesso "luogo", cioè "sotto l'alta protezione di Maria" che ci protegge e ci sostiene nella preghiera e nell'opera dell'evangelizzazione.

Quest'anno vogliamo sottolineare in modo particolare **la forza della sua intercessione** che si radica nella totale dimenticanza di sé e nella risposta incondizionata alla grazia di Dio.

Con lei, giorno dopo giorno, ascolteremo il grido del mondo, tenendo presenti alcune situazioni di bisogno o di particolare impegno a favore della vita e dell'evangelizzazione. Nell'ascolto della parola di Dio, custodiremo tutto questo attraverso il cuore di Maria. Ci uniremo alla sua preghiera di intercessione, imparando a condurre tutto e tutti a Gesù.

La preghiera generosa e fervorosa accorcia le distanze tra noi e ci permette di supplicare, ringraziare, intercedere con un cuore solo e un'anima sola, perché il Regno venga. Il grido del mondo, portato nella preghiera, ci aiuterà ad attuare, nel concreto, una conversione missionaria.

Ogni comunità potrà scegliere quando vivere insieme **questo speciale momento di intercessione**, lasciandosi guidare da semplici spunti proposti per ogni giorno.

Ogni giorno della Novena è suddiviso nei seguenti momenti:

- Ascoltiamo il grido del mondo: presentazione di una situazione particolare
- Entriamo nella Parola, incontrando Maria
- Rispondiamo con l'intercessione, pregando insieme per la situazione presentata, secondo i sentimenti, le intenzioni, il cuore di Maria.

La creatività necessaria saprà trovare il modo di preparare bene la cappella o l'ambiente di preghiera e di accompagnare i diversi momenti con preghiere, silenzio, canti e segni adatti al tema e tipici.

Primo giorno: 29 novembre



Ascoltiamo il grido del mondo:

Dove manca l'amore nelle situazioni della vita: il figlio che ha sbagliato, il coniuge che ha tradito, l'anziano che ha perso il senno, il familiare ammalato, l'amico che ha abbandonato, il disoccupato disperato, il giovane derubato dei suoi sogni...



Entriamo nella Parola incontrando Maria

*L'attenzione dove mancano gioia e amore
"Non hanno più vino..."*

Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "**Non hanno vino**" (Gv 2,3)

Maria partecipa alla festa per tutto il tempo, conversa, mangia, si diverte, ma insieme osserva ciò che accade intorno a lei; il suo osservare attento e discreto le permette di vedere ciò che nessuno vede, cioè che il vino è terminato. Maria si accorge con l'attenzione del cuore amico. Sente che ogni crisi e ogni festa la riguardano, ma che soprattutto la riguarda ogni persona e lo esprime a suo figlio: "Non hanno più vino", loro, gli sposi. Non dice, infatti: "Non c'è più vino" nella sua forma impersonale. Sembra dire: prima le persone, poi le cose. Non il pane, la carne, non il necessario; a Cana viene a mancare il vino: qualcosa di non indispensabile, o meglio di non necessario se non alla festa. Il vino è il simbolo dell'amore: viene a mancare l'amore. Maria se ne accorge per prima, perché conosce l'amore meglio di tutti, perché ne è intrisa. Cana e il ruolo di Maria ci rivelano un Dio attento al gratuito; un Dio attento, e intento, alla tua felicità.



La risposta dell'intercessione e della vita

Rit.: Maria, fa' che a nessuno manchi l'abbondanza della vita e della gioia

Preghiamo:

O Dio, che nell'immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per il nostro Signore...

Secondo giorno: 30 novembre



Ascoltiamo il grido del mondo:

Le migrazioni sono un fenomeno mondiale che riguarda milioni di persone. In questi ultimi anni esso purtroppo si è trasformato in una tratta di persone, a beneficio di chi vede anche nella carne del fratello una fonte di guadagno. Le frontiere diventano così il luogo dello scambio e della paura. Di fronte alla sofferenza di questi fratelli alcuni scelgono l'indifferenza, più accomodante della solidarietà; altri aprono il cuore e le case.



Entriamo nella Parola incontrando Maria

*Una casa che accoglie.
"Entrando da lei..."*

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te".
(Lc 1,26-28)

"L'angelo entrò da lei", nella sua casa. La metafora della casa ci aiuta a passare dall'edificio all'interiorità di chi vi abita. La casa in realtà era Maria stessa. La casa è il luogo dove il padrone riceve il proprio ospite. La casa è il luogo dove si fa unità tra quello che c'è dentro e quello che c'è fuori, attraverso l'accoglienza e l'ospitalità. Accogliere, verbo che genera la vita; accogliere, nostro compito, nostra umanissima missione, perché l'uomo diventa ciò che accoglie. L'uomo diventa ciò che lo abita. Vita vera è essere abitati da Dio. Maria nell'annuncio dell'angelo scopre che la sua autenticità sta nel passaggio dall'esistere per se stessa all'esistere per l'altro; dall'io per sé alla scoperta dell'io ospitale, l'io il quale deve tutto all'altro e che trova la propria identità nell'essere per l'altro.



La risposta dell'intercessione e della vita

Rit.: Madre dell'umanità, presenta a Cristo ogni necessità dei tuoi figli

Preghiamo:

O Dio, che nell'immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per il nostro Signore...

Terzo giorno: 1 dicembre



Ascoltiamo il grido del mondo:

Nasce ad Abu Dhabi il Documento sulla Fratellanza Umana; un vibrante appello a rafforzare il dialogo interreligioso e a promuovere il rispetto reciproco per sbarrare la strada a quanti soffiano sul fuoco dello scontro di civiltà.



Entriamo nella Parola incontrando Maria

Verso l'altro.

“Si alzò e andò in fretta...”

In quei giorni Maria **si alzò e andò in fretta** verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto". (Lc 1,39-45)

In quel viaggio compiuto in fretta, Maria intesse nel suo grembo la carne del Verbo. Lei va, portando il Verbo. Origene, designa questo andare, gravidi di Dio, per le strade del mondo, come immagine suprema di ogni credente: portare il Verbo, missione di ogni battezzato, portare colui che ti porta, essere in cammino con il Verbo verso l'intera umanità. Nel loro incontro Maria ed Elisabetta si capiscono prima ancora di parlare. Le due donne entrano in sintonia immediata, in risonanza reciproca, come le due corde di un liuto. Dio ci attende nelle relazioni positive e forti, ci incoraggia nel nostro tessuto di affetti, è presente nei dialoghi, negli incontri, nella reciprocità attenta, lo senti nella tenerezza immeritata che illumina la casa, è attento a te e ti ascolta.



La risposta dell'intercessione e della vita

RIT: Maria, sostieni il nostro cammino

Preghiamo:

O Dio, che nell'immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per il nostro Signore...

Quarto giorno: 2 dicembre



Ascoltiamo il grido del mondo:

Bambini esposti alla violenza e agli abusi sessuali e psicologici; bimbi che non hanno la possibilità di crescere ben nutriti e sani; i bambini lavoratori che cercano cibo nelle discariche; bambini che hanno carenza d'affetto nelle società ricche per l'assenza dei genitori occupati dal superlavoro.



Entriamo nella Parola incontrando Maria

*La cura della vita.
"Lo avvolse in fasce..."*

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazareth, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del

parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, **lo avvolse in fasce** e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. (Lc 2,1-7)

La madre è come un altare su cui è deposto, come un tabernacolo che custodisce, un santuario che contiene il figlio. La casa su cui la stella si è fermata raccoglie in sé il bambino e la madre; la madre è a sua volta una casa che accoglie, che ospita il figlio. I cercatori trovano un bambino avvolto da un abbraccio. La madre è l'abbraccio che fa vivere. Il piccolo vivrà soltanto se è amato, soltanto se è preso in cura. Gesù vive per l'amore di sua madre. Da questo abbraccio gli verrà, per sempre, insieme alla fede, una tale forza per vivere. Ogni piccolo d'uomo ha tanta forza quanto ne ha l'abbraccio che lo stringe e lo porta nell'esistenza. Non temere, Maria, il bambino vivrà per il tuo amore! E ancora adesso Dio vive per il nostro amore, sta a noi aiutarlo a incarnarsi.



La risposta dell'intercessione e della vita

RIT: Maria, dolce Madre celeste, in te mettiamo la nostra fiducia

Preghiamo:

O Dio, che nell'immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per il nostro Signore...

Quinto giorno: 3 dicembre



Ascoltiamo il grido del mondo:

I popoli tra cui viviamo o abbiamo vissuto: tutti i volti che ricordiamo, le loro attese di bene, i progetti di ognuno, le loro speranze, le relazioni che vivono.... Tutti i popoli che aspettano il Vangelo di Gesù.



Entriamo nella Parola incontrando Maria

I doni dei popoli.

*“Videro il bambino con Maria sua madre ...
gli offrirono in dono oro, incenso e mirra”*

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, **videro il bambino con Maria sua madre**, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e **gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.** (Mt 2, 9-11)

Dio ricomincia da Betlemme, da un bambino. Non solo si è fatto bambino, quel bambino; non solo si è fatto uomo, quell'uomo; ma si è fatto carne universale. Da allora la vicinanza è assoluta, c'è un frammento di Logos in ogni carne, c'è qualcosa di Dio in ogni uomo, ci sono un po' di santità e molta luce in ogni vita. L'incarnazione non è finita, Dio "accade" anche nella carne della vita, accade nella concretezza dei miei gesti, abita le mie parole perché abbiano luce. Abita le mie mani perché si aprano a dare pace, asciugare lacrime, spezzare ingiustizie. "Cammina attraverso l'uomo e raggiungerai Dio" diceva Sant'Agostino. Giungere a Dio amando l'umanità di Gesù, ora in braccio a sua madre e poi uomo delle strade e amico dei pubblicani, le sue mani sui malati e i suoi occhi negli occhi dei re, i suoi piedi e la polvere

delle strade della Palestina, e poi il nardo che scende, e poi il sangue che cola.



La risposta dell'intercessione e della vita

RIT: Maria, prima missionaria, aiutaci a dare Gesù al mondo.

Preghiamo:

O Dio, che nell'immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per il nostro Signore...

Sesto giorno: 4 dicembre



Ascoltiamo il grido del mondo:

Le divisione nella famiglia umana, nei nuclei familiari in crisi, nelle famiglie religiose, nella società civile; divisioni, rivalità, difficoltà a vedere le cose dal punto di vista degli altri.



Entriamo nella Parola incontrando Maria

*Una famiglia messa alla prova.
"Figlio, perché ci hai fatto questo?"*

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "**Figlio, perché ci hai fatto questo?** Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli

rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. (Lc 2, 39-50)

Come tutti i figli, Gesù si sta allontanando da casa. Maria e Giuseppe come tanti, forse come tutti i genitori, sentono che alla fine i figli non sono nostri, appartengono a Dio, al mondo, alla loro missione, ai loro amori, alla loro vocazione, ai loro sogni, persino ai loro limiti. Famiglia santa eppure in crisi, dove figli e genitori non si capiscono. Da questa famiglia santa eppure imperfetta, santa eppure limitata, scende come una benedizione, una consolazione, un conforto per tutte le nostre famiglie con tutti i loro limiti. Neppure la migliore delle famiglie è rimasta esente dall'incomprensione reciproca. Ma ecco la differenza. Maria chiede: "Perché ci hai fatto così?". Apre un dialogo, ma un dialogo pacato, senza risentimenti, senza accuse, che sa interrogare e ascoltare, e sa accogliere perfino una risposta incomprensibile. E c'è un figlio che a sua volta ascolta, che risponde, che interroga. La bellezza di quei due verbi, ascoltare e interrogare, era cresciuta in quella casa.



La risposta dell'intercessione e della vita:

RIT: Maria aiutaci a vivere una fraternità missionaria che irradia la gioia del Vangelo

Preghiamo:

O Dio, che nell'immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per il nostro Signore...

Settimo giorno: 5 dicembre



Ascoltiamo il grido del mondo:

Le missionarie dell'Immacolata: con Maria stanno sotto la croce e ospitano le ferite, la sete, il grido dei fratelli.



*Entriamo nella Parola incontrando
Maria*

Una maternità universale.

"Donna ecco tuo figlio!... Ecco tua madre!"

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "**Donna, ecco tuo figlio!**". Poi disse al discepolo: "**Ecco tua madre!**". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. (Gv 19, 25-27)

Quando tutto muore, quando tutto si fa nero sul Golgota, Gesù pronuncia parole di vita. Dice "madre", dice "figlio". Dice generazione e affetto, vita che riprende a scorrere.

Quando Gesù dice: "Ecco tuo figlio", indica chiunque ci cammina a fianco nell'esistenza. Quando aggiunge: "Ecco tua madre" indica chiunque un giorno ci abbia soccorso, aiutato a vivere, innumerevoli piccole madri della nostra esistenza, i tanti samaritani buoni, chiunque ancora adesso ci sostenga nella vita.

La maternità è ospitalità che parte in pellegrinaggio verso i fratelli. Guarisci altri e guarirà la tua ferita. Illumina altri e ti illuminerai (Is 58). Disseta altri e si placcherà la tua sete. La nostra vocazione è quella stessa di Maria, una maternità universale: custodire, proteggere, prendersi cura, amare.



La risposta dell'intercessione e della vita

RIT: Maria, aiutaci a contemplare con te il volto di tuo Figlio

Preghiamo:

O Dio, che nell'immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per il nostro Signore...

8 giorno: 6 dicembre



Ascoltiamo il grido del mondo:

Le intenzioni di preghiera di Papa Francesco, le sue gioie e le sue preoccupazioni per la chiesa e per il mondo



Entriamo nella Parola incontrando Maria

Maria creatura orante: attorno a lei cresce la chiesa. "Perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù"

Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano **perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù**, e ai fratelli di lui. (At 1, 12-14)

L'esperienza della casa come casa comune diventa modello per la costruzione di un mondo fatto di comunità; l'esperienza della casa comune come luogo di preghiera diventa trasformazione del gruppo, da comunità psicologia ed emotiva a comunità spirituale. Non esiste Chiesa senza preghiera comune. Ciò che accade in quella casa sarà decisivo per il futuro della Chiesa, determinante per la comprensione del mondo e la costruzione di una storia. La Chiesa sorge dalla casa. La nuova visione del mondo e dei rapporti umani riceve ora nella casa di Gerusalemme la sua fisionomia essenziale.

Nel libro degli Atti Luca mette in risalto la virtù della perseveranza: "erano assidui"; "erano perseveranti". La perseveranza è una virtù nuova, umile, non clamorosa. Nella camera alta della preghiera unanime e perseverante Maria è una presenza che crea comunità e perseveranza, che crea la capacità di essere sempre discepoli. La perseveranza è il sigillo umile e fortissimo della speranza. Per vegliare bisogna rimanere in continuo allarme amoroso.



La risposta dell'intercessione e della vita

RIT: Maria, Madre della chiesa evangelizzatrice, orienta ogni nostro servizio al vangelo

Preghiamo:

O Dio, che nell'immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per il nostro Signore...

9 giorno: 7 dicembre – Primi Vespri dell'Immacolata